



Città di  
Fiumicino

COMUNE DI FIUMICINO

28 APR 2015

Protocollo N. 33478

Al presidente del Consiglio comunale  
Michela Califano

## Mozione

Oggetto: materiale contenente amianto sul territorio comunale di Fiumicino

### Premesso che

La presenza di amianto costituisce una minaccia per la salute pubblica e per l'ambiente.

Le stime fornite dagli studi del CNR-Inail parlano di ben 32 milioni di tonnellate presenti in Italia.

Con la legge n. 257 del 12 marzo 1992, l'Italia ha messo al bando, vietandone, dal 1994, l'estrazione, l'importazione, la commercializzazione e la produzione d'amianto e di tutti i prodotti contenenti amianto. La normativa pone particolare attenzione sul problema dell'amianto negli edifici, individuando come situazioni a maggior rischio quelle nelle quali l'amianto si trova libero o legato in matrice friabile.

Il DM 6 settembre 1994 - che si applica agli edifici "ad uso civile, commerciale o industriali, aperti al pubblico o comunque di utilizzazione collettiva in cui sono in opera manufatti o materiali contenenti amianto dai quali può derivare un'esposizione a fibre aerodisperse" - tra le altre cose stabilisce l'obbligo per tutti i proprietari di immobili contenenti amianto (o per i responsabili dell'attività) di adottare un programma di controllo e di manutenzione.

Anche l'Europa si è più volte espressa in materia. La Direttiva 1999/77/CE vieta qualunque forma di utilizzazione dell'amianto a partire dal 1° gennaio 2005 e la Direttiva 2003/18/CE vieta l'estrazione dell'amianto, nonché la fabbricazione e la trasformazione dei prodotti in amianto. Qualunque nuova esposizione alle fibre d'amianto nelle industrie del settore primario in Europa è vietata.

### Considerato che

Il problema dell'esposizione all'amianto continua a porsi nella rimozione, demolizione, manutenzione, smaltimento e bonifica.

La mortalità per il solo mesotelioma pleurico è in aumento con un massimo previsto nel 2020.

Il ReNaM - Registro Nazionale Mesotelioma redatto e coordinato dall'Inail - certifica che in Italia sono circa quattromila i morti ogni anno per tutte le malattie asbesto correlate, con oltre 15mila casi di mesotelioma maligno diagnosticato dal 1993 al 2008; mentre sul fronte europeo, tra il 1994 e il 2010, sono stati registrati oltre 100mila decessi a causa dell'amianto, il 60% di quelli globali. L'intenso utilizzo di questo materiale tra il 1920 ed il 2012 in Europa causa la morte di 6.786 europei al giorno per mesotelioma (il 56% del totale mondiale) e di 452 cittadini comunitari per asbestosi, il 41% del totale (dati tratti dal Rapporto Legambiente 2015 "Liberi dall'Amianto" I Piani regionali, le bonifiche e l'impatto sulla salute).

Sempre secondo il Rapporto Legambiente sopra citato, il censimento nazionale, seppur frammentato e incompleto, conta "oltre 230mila siti con delle coperture in cemento amianto di estensione

*approssimativa di oltre 12 milioni di mq. In particolare gli edifici pubblici e privati contenenti amianto sono poco più di 188.000. Un dato rilevante se si pensa che nella scorsa edizione del dossier ne risultavano 50.000, a testimonianza che più si va avanti nelle attività di censimento maggiore risulta la presenza di amianto sul nostro territorio. A questi si aggiungano poi i 6.913 siti industriali contenenti ancora oggi amianto dislocati su tutto il territorio nazionale".*

Anche nel Lazio la presenza di amianto è elevata: stime del Centro regionale Amianto riferiscono di 12-15mila tonnellate di materiale annuo rimosso.

Il problema non riguarda solo gli edifici pubblici o lo smaltimento del materiale abbandonato, ma riguarda anche i privati: chi si trova ad avere manufatti in eternit il cui stato appare deteriorato presso la propria abitazione, si trova di fronte al problema del loro corretto smaltimento e dei relativi costi. Costi elevati, che troppo spesso inducono il singolo alla rimozione del suddetto materiale in modo autonomo (o affidandosi a ditte né specializzate né autorizzate) in violazione di tutte le norme di legge, con conseguente danno all'ambiente, alla salute e alle finanze pubbliche.

#### **Tenuto conto che**

La legge 257/92, all'art. 10, prevede che le Regioni e Province autonome adottino "piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto";

Il Lazio è tra le Regioni che ancora non ha presentato il "Piano regionale Amianto"; tuttavia sono state redatte due proposte di legge in materia (n. 24/2013 e n. 93/2013) non ancora discusse;

L'amministrazione è tenuta a rimuovere il materiale contenente amianto abbandonato in violazione del T.U. dell'ambiente, con conseguenti costi di smaltimento e bonifica a carico della collettività;

Tra le iniziative utili finalizzate al corretto smaltimento dei materiali o manufatti contenenti amianto si annoverano anche il censimento degli edifici, eventuali convenzioni con soggetti terzi, anche operanti nel settore della green economy per favorire la sostituzione di coperture di amianto con il fotovoltaico.

#### **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA**

Il Sindaco e la Giunta, per quanto di propria competenza, a:

- sollecitare alla Regione Lazio le operazioni di censimento e mappatura dell'amianto sul territorio;
- mettere in campo tutte le misure e le iniziative, anche informative, finalizzate al corretto smaltimento dei materiali o manufatti contenenti amianto.

Erica Antonelli

Massimiliano Chiodi

Angelo Petrillo

Alessandra Vona

MICHELA CALIFANO

